

AVELLINO – Rischia la chiusura gran parte degli uffici giudiziari irpini. È in pericolo la sopravvivenza dei tribunali di Ariano Irpino e di Sant'Angelo dei Lombardi, che ormai da anni sono nella lista nera delle sedi giudiziarie da sopprimere. Ma, rispetto a quanto accaduto in passato, l'attuale congiuntura economica impone tagli alle spese della giustizia che non potranno più essere rinviati. Sembrano, quindi, destinate all'insuccesso le numerose iniziative che gli operatori del settore, a partire dai magistrati e dagli avvocati dei due fori, stanno attuando per scongiurare il pericolo. Anzi, nei prossimi mesi saranno costretti a chiudere anche alcuni uffici giudiziari periferici che finora non avevano mai visto in pericolo la loro esistenza. Si tratta degli uffici del giudice di pace ubicati in comuni diversi da quelli in cui hanno sede anche i tribunali. E, infatti, le varie manovre economiche approvate dal governo nei mesi estivi ne hanno previsto la soppressione, a meno che le amministrazioni comunali non provvedano direttamente a garantirne il funzionamento con i propri fondi.
Visto lo stato delle finanze degli enti locali è pura utopia sperare che i Comuni siano in grado di sostenere le ingenti spese necessarie alla sopravvivenza degli uffici, soprattutto se si considera che il taglio interesserà comunità piccole quali quelle di Chiusano San Domenico, Calabritto, Mirabella Eclano, Lacedonia, Lauro e Grottaminarda.
Ma se la provincia piange, Avellino non ride. Anche il Palazzo di Giustizia del capoluogo sta vivendo giorni difficili. L'ufficio della Procura della Repubblica, in particolare, soffre una grave carenza di organico che ha indotto i magistrati a preannunciare iniziative clamorose, a partire dallo sciopero.
Peraltro, proprio in vista della soppressione dei tribunali di Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi, quello di Avellino rischierà il collasso. Già oggi, infatti, mancano gli uomini e le risorse per garantirne l'adeguato funzionamento, a fronte di un carico di lavoro che in futuro aumenterà in misura esponenziale. Ancora più precaria sarà anche la sistemazione logistica degli uffici che già attualmente sono ospitati in locali angusti. Ma, al di là dei disagi recati agli operatori del settore, saranno i cittadini a subire le conseguenze più gravi dei tagli. Da questo punto di vista la soppressione dei tribunali dell'Alta Irpinia costringerà le popolazioni di quell'area a lunghe trasferte, che nei mesi invernali saranno particolarmente disagevoli, per raggiungere gli uffici giudiziari.